



**PROVOCAZIONI**  
Il poeta di strada Ivan e il writer Bros inscenano la protesta

## LA CAMPAGNA «NON SCRIVERLO SUI MURI»

# Graffiti, scatta la tolleranza zero

*Il Comune: fidejussione a chi organizza cortei in centro*

di ALICE CERCONE

— MILANO —

**M**ILANO DIVENTA un esempio per la lotta contro i graffiti. Un impegno, secondo il sindaco, Letizia Moratti, «che ha come punto di partenza la bellezza della nostra città ed è rivolto ad alimentare quel senso di identità e appartenenza in grado di creare sentimenti di coesione, solidarietà e integrazione».

**IL NUOVO PIANO** della guerra ai writer è stato presentato ieri in occasione del convegno «Non scriverlo sui muri», ospitato da Palazzo Marino. Una nuova strategia, spiega il vicesindaco Riccardo De Corato, «elaborata insieme ai vertici delle forze dell'ordine e al Coordinamento dei giudici di pace». Particolare attenzione sarà rivolta ai cortei: «Un esempio — continua il vicesindaco — è quello del Primo Maggio. Durante la manifestazione

che parte da Porta Ticinese e arriva fino a Porta Venezia i partecipanti finiscono per imbrattare le strade più belle della città. Chiederemo una fidejussione, tanto più alta quanto maggiore è il valore storico e artistico delle zone coinvolte». Un apposito Nucleo per il Decoro Urbano è attivo già dalla fine di giugno e, sulla base del nuovo bilancio del Comune, il corpo, attualmente composto da 15 vigili, è destinato ad aumentare. Sette

writer denunciati finora e quattro le persone ancora indagate: «Cifre che possono sembrare marginali — dichiara De Corato — solo se non si considera

che non stiamo parlando di ragazzi che lasciano la propria firma su un muro, ma di veri e propri professionisti dell'imbratto, ognuno responsabile, in media, di circa 100 graffiti». Una mano arriva dall'Amsa che ha investito 30 milioni di euro per pulire gratuitamente i palazzi, proponendo poi abbonamenti a prezzi ridotti. Il fenomeno, intanto, resta molto diffuso e costringe l'amministrazione a un intenso lavoro. Nel 2007, spiega l'assessore all'Arredo, Decoro urbano e Verde del Comune, Maurizio Cadeo, «sono stati spesi 9 milioni di euro per la pulizia degli stabili, a cui se ne aggiungeranno altri 19 nel 2008».

**DA PIÙ DIREZIONI** si chiedono mi-



sure più dure: la possibilità di procedere d'ufficio anche per i palazzi che non abbiano un particolare valore storico, un inasprimento delle pene e l'obbligo di riparare al danno causato. Alcune di queste istanze sono raccolte nel disegno di legge proposto da una serie di parlamentari. A guidarli, il senatore di An Giuseppe Valditara, secondo il quale in questi casi «non bisogna aver paura di usare parole come carcere e repressione». Sul fronte opposto, non è mancata la protesta dei graffitari, di fronte all'ingresso di Palazzo Marino. Il poeta di strada Ivan e il writer Bras si sono spogliati di e hanno dipinto il loro corpo fino a trasformarsi, rispettivamente, in un muro di mattoni e in scritte da graffito.

#### **LA PROTESTA**

**Il dissenso dei writer  
manifestato  
colorandosi il corpo  
come fosse un muro**